Anno XXII. Mercoledì 28 Aprile 1869 N. 94

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10**.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 21.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 23 Aprile nella sua parte ufficiale contiene:

Decreto che sopprime il comune di Castagna e lo aggrega a quello di Carlopoli (Catanzaro).

Decreto che rende esecutoria la Dichiarazione scambiata il 7 corr. tra Italia e Francia per ridurre da lire tre ad una lire la tassa di un telegramma semplice in transito accidentale sulle rispettive linee telegrafiche, al quale fa seguito il testo della Dichiarazione.

Disposizioni nel personale del Ministero della Marina.

— È quella del 24 contiene:

Decreto che trasferisce col 1 maggio da Torino a Firenze la Direzione *generale* del Debito pubblico e la Cassa centrale dei depositi e prestiti presso la medesima esistente. Un secondo articolo del decreto instituisce in Torino una Direzione *speciale* del Debito pubblico con Cassa di depositi e prestiti. Un terzo articolo dispone che la Direzione *speciale* del Debito pubblico e l'unita Cassa di depositi e prestiti ora esistenti in Firenze cesseranno di funzionare pur col 1 maggio, ed i loro impiegati passeranno al servigio della Direzione generale suddetta, conservando gradi e stipendi.

Decreto che approva e riconosce come ente morale la *Società promotrice della industria nazionale*.

Statuto organico di essa Società.

Disposizioni nel R. esercito, e nel personale del Ministero dei Lavori Pubblici.

LA FERROVIA

RIMINI – RAVENNA – FERRARA – LEGNAGO – VERONA

IN RELAZIONE AGL' INTERESSI GENERALI

(*Cont. Vedi N.* 93.)

Facciamoci ad ispezionare una carta geografica. Noi vediamo la nostra Penisola staccarsi dall' Europa Meridionale, quasi un vasto molo prolungarsi nel Mediterraneo, e su questo mare di cui fu già due volte padrona estendersi obliquamente nella direzione di nord-ovest a sud-est per 915 chilometri circa, formando come la metà d'un immenso ponte naturale gettato fra la costa europea e l'africana. Posta in una posizione così centrale, rispetto all' Asia, all' Africa ed all' Europa, col taglio dell' istmo di Suez che le apre la via dell' Oriente per le Indie, la Cina, l' Australia, il Giappone, il suo commercio è senza alcun dubbio destinato ad un grande avvenire. Con uno sviluppo di coste superiore a quello della Francia e de la stessa Inghilterra, bagnata dal mare per una estensione maggiore a 5100 chilometri, dovrà certo divenire una grande nazione marittima.

« L' Italia dev' essere la regina del Mediterraneo o deve languire.

To be or not to be
That is the question »

esclama a ragione il Volpe in una sua interessante memoria sull'*Avvenire della Marina in Italia*.

Ma l' Italia non è ancora una nazione marittima, almeno dell' importanza che dovrebbe essere! Ciò è vero, ma tutto legittima il credere che ben presto ella lo diverrà. Bisogna infatti convenire che anche fra noi la vita commerciale si è destata, e se non ovunque, colpa d' altri tempi, si manifesta ancor molto vigorosa, è però a ritenersi, che i discendenti di Colombo e di Marco Polo, allorchè verrà il bisogno, non si mostreranno degeneri dai loro antenati, e sapranno trovar modo che alla nostra Italia non venga più lungamente sottratto quella parte di tale corrente commerciale, che grandissima le spetta per la stupenda posizione geografica de' suoi porti.

Ora, se per arrivare a riacquistare alla nostra patria il posto che le compete nel Mediterraneo, fa d' uopo che la gran massa della Nazione vi si metta con ogni sforzo, abbandoni la sua proverbiale inerzia e s'inspiri un po' più all'attività delle nostre repubbliche del Medio Evo, è pure necessario che il faticoso cammino le venga appianato con una giudiziosa attuazione di quelle opere che le possono agevolare il grave compito. Per quali cause infatti, noi non abbiamo ancora ottenuto quell'importanza commerciale che pure ci spetta ed alla quale senza dubbio arriveremo per le nostre geografiche condizioni, così eccezionalmente propizie e vantaggiose? Sicuramente, massima fra esse deve ritenersi, l' essere noi solo da pochi anni sorti alla vita nazionale, l' essere solo da ieri scomparse le tante barriere che inceppavano il nostro commercio, e che ci paralizzavano i vantaggi naturali, per cui ci siamo disavezzati, meno poche eccezioni, dal guardare alla straordinaria ricchezza che abbiamo nel mare; ma da un altro lato bisogna pure convenire che, in questo breve tempo di vita libera ed

APPENDICE

(*Cont. Vedi N.* 92. 93)

Un' onda immensa di libri che ci vengono d'oltr' Alpi ha invaso anche l' Italia, e ne ha deturpato la lingua, i costumi, le coscienze che ancora non sono temprate al lavacro delle virtù maschie, e a quella maestra infallibile che è la esperienza. E ciò dicendo non intendo alludere alle opere scientifiche che nel lungo e penoso cammino delle ardue umane discipline, hanno stabilito opportune ed efficaci teorie, e che hanno spinto la civiltà sulla via del progresso intellettuale, ma intendo alludere a tanti libri che sotto il titolo di romanzi, di storie, di novelle o di racconti, e sotto la lucida ed abbagliante veste di uno stile lezioso ed insinuante, nascondono la tabe che ulcera il retto senso, i nobili istinti, e le più sante aspirazioni.

Prima della nostra politica rigenerazione, i Signorotti dei vari reami, aiutati dalle congreghe e dalle affigliazioni che fiuttavano intorno a quei poveri troni così piccoli e così superbi, la stampa era imbavagliata dalle censure religiose e politiche. Ma che ne hanno cavato? Peggio che nulla, poichè avevano reso più triste anche in questo la nostra condizione.

Quelle censure non si proponevano di frenare le immoralità, le stravaganze che arruffano il senso comune o che lo isteriliscono, ma bensì si proponevano di tarpare le ali al pensiero, di castigarlo de' suoi voli arditi, e di costringerlo a non ispaziare libero e generoso, perchè temevano per se e per il loro potere, non già i danni che potevano derivarne ai popoli nella lingua, nei costumi, nei sentimenti. Ma se pure quella censura fosse stata saggia e diretta ad un buon fine, non avrebbe ottenuto verun utile risultato; poichè è già noto che quanto più si vieta di vedere e di conoscere una cosa, e tanto più in chi desidera di vederla e conoscerla, si aumenta la sagacia nell' adoperare i mezzi che valgono a rompere quel divieto, e a raggiungere la meta. Oltre di che colle censure preventive si corre sempre rischio di averne un effetto opposto a quello sperato, mentre è della nostra natura di impressionarci assai più delle cose che ci sono pervenute con qualche fatica che di quelle che ci vengono con molta facilità fra le mani. E quello stesso impegno che gli altri mettono ad allontanarla da noi, noi lo mettiamo nel farle nostre per mezzo di diligente esame e di accurata osservazione. Tutto ciò che non è reso volgare ed è circondato di mistero, eccita la immaginazione, perchè ha l'aria di essere sempre qualche cosa di grande e di maraviglioso. Domandatelo ai diplomatici, se di questo mezzo essi si valgono nell' interesse dei loro piani.

Se adunque le censure comunque

unita non poco si è fatto (3), e che, se si fece meno di quello che si sarebbe potuto, buona parte della colpa deve attribuirsi allo stato delle nostre comunicazioni internazionali.

L' Italia, malgrado la sua stupenda posizione nel Mediterraneo, non bisogna dimenticare che è pure sempre la terra.

Che Appenin parte, il mar circonda
e l' Alpe!

E quest' antemurale che ci limita al nord e ci divide dalla rimanente Europa, se non valse a difenderci dalle invasioni straniere, servì però ad ostacciolare il nostro commercio ed a menomare in parte quei vantaggi che natura a noi aveva dato col mare. E tanto è ciò vero, che a facilitare il passaggio delle Alpi, onde agevolare il commercio generale, si dedicarono le prime e le più sontuose opere stradali del secolo. Ma l' invenzione di Seguin e di Stephenson rivoluzionando i sistemi di comunicazione, rese quelle strade carreggiabili benchè grandiose insufficienti, e la mancanza di collegamento fra la rete ferroviaria italiana e quelle d' oltre Alpe, impedì che il commercio dell' Italia e per l' Italia all'Europa, partecipasse all'immenso incremento che produsse ovunque la sostituzione delle rotaie di ferro alle strade ordinarie.

Le statistiche degli ultimi anni dimostrano che mentre in generale non è aumentato, come avrebbe dovuto, il commercio terrestre, speciale ed internazionale, è divenuto relativamente ben poca cosa, il gran commercio di transito. E questo è logico; Marsiglia e Trieste ed i porti dei mari settentrionali, si trovano uniti per un vasto e ben ordinato sistema ferroviario alle regioni interne dell' Europa, mentre noi ed i nostri porti invece, ne siamo disgiunti dalle Alpi, fra le cui cime non ancora quasi, ha echeggiato il fischio della locomotiva. Ciò è ben giusto che abbia alterato le pratiche distanze, le naturali relazioni del commercio, perchè il perfezionamento dei loro mezzi di comunicazione vale assai più della nostra nuda prerogativa geografica (4). Come però la nostra rete ferroviaria si sia compiuta, specialmente coll' attaccarsi a quelle degli stati limitrofi, chi può dubitare che il nostro commercio non abbia a pigliare un nuovo slancio, e la nostra Penisola ritornare la via di transito più naturale fra l'Oriente e l'Europa?

L' Italia ha quindi nel mare una grande ricchezza, ma lo sviluppo del suo commercio marittimo è strettamente legato allo stato di comunicazione dei suoi porti alla rimanente Europa.

Ecco perchè tanta importanza si annette, e si deve annettere ai passi Alpini pei quali molto si è studiato, ma sventuratamente assai poco ancora si è fatto. GIOVANNI BRIOSI

(*continua*)

(3) Basta solo confrontare lo stato della nostra marina mercantile a vapore dell' anno 1867 con quella dell' anno 1862: alla fine del 1867 la statistica ci dà 98 piroscafi, 27 in legno e 71 in ferro, della portata complessiva di 23,091 tonnellate, mentre nel 1862 ne avevano appena metà.

(4) Koller, Schmidlin e Stoll — La Ferrovia del Gottardo nell' aspetto commerciale.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 24 Aprile 1869
Presidenza *Pisanelli.*

La seduta è aperta con le solite formalità alle ore 2 20.

Menabrea (presidente del Consiglio) presenta i documenti relativi al fatto disastroso avvenuto sopra una nave italiana nelle acque della China, chiesti dall' onorevole Ricci quando presentò la petizione relativa a quel fatto.

Presidente. Saranno trasmessi alla Commissione delle petizioni.

L' ordine del giorno reca lo svolgimento della interpellanza Briganti-Bellini al Ministero dell' interno sui fatti d'Ancona.

Briganti-Bellini B. I fatti d' Ancona sono tali da dover condurre il Governo a delle serie riflessioni. Le cause che li hanno provocati furono prima di tutto lo sconcerto economico del Comune che lo obbligò a ricorrere ad imposte troppo gravose alla popolazione.

Il Consiglio comunale ha approvato le disposizioni della Giunta, ed il Governo ha dato la sua sanzione ai regolamenti che dovevano provvedere all' applicazione delle nuove tasse.

L'oratore tesse la storia dei tristi fatti che furono il risultato del malcontento della popolazione — loda le autorità comunali e censura gli impiegati governativi.

Mentre succedevano i torbidi di Ancona; il prefetto della provincia si trovava a Firenze per prestare giuramento di Senatore, e non ebbe un impiegato che lo avvertisse di quanto accadeva nella città da esso amministrata.

Il sindaco obbligato dalla violenza a dimettersi, invitato a riprendere il suo posto vi si rifiutava con una lettera di cui l'oratore dà lettura, e nella quale si deplora, oltrechè l'ingratitudine dei cittadini anche l'inerzia delle autorità politiche della città.

L'oratore crede che il maggiore male municipale sia quello che proviene dal contrabbando e dalle sette. Pronuncia calorose parole contro queste ultime e termina raccomandando al Governo energia e previdenza.

Cantelli (ministro dell' Interno) si meraviglia che le accuse fatte al Governo pei fatti d'Ancona siano venute questa volta dall'estrema destra (*Oh!*).

Il fatto del trasloco da questa ad altra città con mansioni meno elevate del consigliere delegato mostrò come il Governo non abbia approvata la condotta di quel funzionario.

Narra i fatti avvenuti — loda la condotta delle autorità comunali della città, ma non conviene coll' on. Briganti-Bellini nella censura fatta agli impiegati governativi.

La sera che precedette il 22 marzo nessuna voce era corsa che potesse far sospettare progetti di fatti delittuosi come quelli che sono avvenuti; soltanto si sapeva che una pacifica dimostrazione avrebbe avuto luogo, ma ciò non era sufficiente a giustificare misure eccezionali.

L' on. Bellini ha accusato la prefettura di imprevidenza e di debolezza. A questo proposito ho già detto che il delegato fu traslocato ed il prefetto non ha voluto accettare la dimissione del sindaco che invitò anzi a volerla ritirare, e solo dopo la insistenza sua si decise a convocare il Consiglio comunale.

Anche questo si è dimesso in massa senza che si fosse conosciuto il motivo che lo ha spinto a tale determinazione. Il prefetto, dopo la dimissione dell' intiero Consiglio, ha creduto suo dovere nominare un distinto cittadino a delegato straordinario perchè provvedesse all'amministrazione comunale.

Narra in seguito la condotta tenuta dal prefetto d'Ancona — le sue intel-

---

instituite ed applicate non potranno mai essere efficaci a togliere o correggere i cattivi autori ed i pessimi libri nostrali o stranieri, quale sarà la via da tenersi per raggiungere lo scopo? Secondo me, questo ufficio spetta alla stampa stessa, ed alla maggiore diffusione dei buoni libri, i quali facendo argine a quell' onda di libri, opuscoli, scritture, giornali ne' quali nulla vi ha grande tranne l' audacia, stabiliscano un esatto termometro che segni il bene ed il male, il buono ed il cattivo, il giusto e l' ingiusto.

Ed in Italia vi è ora questa stampa che sappia compiere una missione così utile per gl' intelletti, e che sappia inspirare al cuore affetti senza basse passioni, coraggio senza spudorato ardimento, fortezza senza cocciuta ostinazione, saldezza di propositi senza sfacciate improntitudini, e senza quello spirito ingeneroso che molesta calunnia e tormenta, nell' interesse di un privato o di un partito? Credetelo pure, in Italia questa stampa saggia ed informata ai più retti ed inconcussi principii non esiste. A quando a quando siccome in fosco orizzonte comparisce qualche splendore di luce pura, così in mezzo ad una stampa scompigliata e furibonda, spunta una qualche pagina ordinata, franca, generosa, bella di virtù e di amore, ma impotente fra il generale scompiglio.

La politica si è fatta sovrana delle intelligenze, ed ha turbato i placidi studi e le amene lettere. La calma del raziocinio che approfondiva nelle quistioni sociali, nelle quistioni economiche, nelle fonti vive e copiose dell'antica sapienza, si è tramutata nel fuggevole esame delle molteplici quistioni fra popolo e stato, fra sovrano e sudditi, fra le classi infime e le più elevate, e n' è sorta la polemica superficiale, rabbiosa ed accanita quasi sempre, perchè la personalità informa il pensiero, ed il giudizio sulle opinioni individuali trova pasto di livori, di sfoghi indecorosi, di attriti che rovinano il senso morale delle popolazioni.

Dopo che Manzoni, d' Azelio, Tommaso Grossi, Nicolini, ed altri pochi, ultimi astri che sfolgorarono nel Cielo della nostra letteratura, hanno deposta la penna, o sono per sempre scomparsi da questa vita, lo scriver nostro non ha più nè esempi nè prove degne della nostra fama di pensatori per altezza ed energia di concetti, e di leggiadri scrittori per venustà e spigliatezza di forme.

Oramai in Italia, se si eccettuano le accurate e sapienti raccolte che si fanno dagli eruditi delle opere dei classici, e degli sforzi che qua e là si fanno per creare una lingua nazionale, la quale però è ben lungi dall' essere o dal diventare un patrimonio comune, la letteratura si concentra nel giornalismo; e a qual punto questo si trovi ve lo dirò fra poco: ora accordatemi che vi dia qualche cenno sulla origine di questo mezzo di pubblicità quale complemento del mio tema. (*continua*)

ligenze prese con un'adunanza di privati cittadini autorevoli per rimediare agli inconvenienti della legge che avevano provocato i disordini — inconvenienti che erano stati riconosciuti dalla stessa Camera di commercio, e crede che la condotta del prefetto non meritasse le accuse fatte dall' onorevole Briganti-Bellini.

Un' altra accusa dell' interpellante è contro il commissario straordinario, perchè non ha energicamente biasimato quei fatti; ma egli doveva pensare che un delegato straordinario non ha altra mansione che quella di attendere all'amministrazione comunale.

Quello che di meglio resta a fare in questo momento è di affrettar la elezione del nuovo Consiglio comunale, e quanto al resto crede che il Governo abbia sufficientemente provveduto.

Presidente chiede all' interpellante se è soddisfatto.

Briganti-Bellini B., quantunque non sappia perchè il ministro lo abbia classificato fra i membri dell' estrema destra, tuttavia si gloria di appartenere alla schiera di coloro che vogliono il rispetto dell' ordine e della legge. È soddisfatto di quanto ha fatto il Governo, ma non dell'operato della prefettura.

Bixio ricorda come una mano di contrabbandieri ha potuto invadere la città di Ancona — prendere il palazzo municipale scacciandone le autorità e mantenersi in esso fino alle ore 1 pom. senza che sia stato preso alcun provvedimento. Questi sono fatti da esecrarsi e pei quali si rivolta il senso morale. Contro fatti simili occorre il ferro rovente (*Bene*).

Cantelli (ministro) Il ferro rovente che deve usare un Governo costituzionale è l' arresto dei colpevoli, e la consegna dei medesimi alle autorità giudiziarie, e questo fu fatto (*Bene a destra*). Io non dissi che non vi siano stati disordini.

Dissi che era ormai inutile intervenire colla forza quando i disordini avevano avuto un termine: credo che tanto la prefettura che il Governo abbiano fatto il loro dovere.

L' incidente è esaurito.

Si passa al seguito della discussione del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici rimasto ieri al capitolo XVIII relativo alla sorveglianza delle strade ferrate, cui prendono parte molti Deputati e il ministro.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Lunedì seduta al tocco.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — *Elezioni.* — Ostiglia, eletto Cavariani.

— Colla data del 16 andante il ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione della Statistica generale) indirizzò una Circolare ai prefetti, affinchè procedano alla compilazione della Statistica delle Società di mutuo soccorso nel Regno per l'anno 1868.

— La *Correspondance Italienne* reca che la fregata italiana *Guiscardo*, comandante Sandri, arrivò il 28 febbraio a Santa Caterina, sulla costa meridionale del Brasile, proveniente da Montevideo, ov' era stata di stazione. Dopo avere preso un carico di carbone, la fregata *Guiscardo* se ne partì da Santa Caterina, il 15 marzo, dirigendosi alla volta di Rio Janeiro, di dove salperà per l' Italia. A bordo la salute di tutti era ottima.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — In questi ultimi giorni, scrive la *Liberté*, al Corpo legislativo correva voce che il maresciallo Niel avesse invitato gli ufficiali della Guardia Mobile a recarsi al campo di Chalons nei mesi di giugno e di luglio. Scopo di tale riunione sarebbe di far apprendere ai capi del nuovo corpo le nuovo manovre che risultano dalla trasformazione dell' armamento.

PORTOGALLO — Si prevede prossima la caduta del Ministero portoghese, essendo l'opposizione sicura della maggioranza nelle elezioni che si stanno facendo, e lo presagiscono già il trionfo. Secondo le previsioni di una corrispondenza particolare, da Londra il sig. d' Avila, testè ambasciatore a Parigi, sarebbe incaricato di costituire un Ministero di transizione, che, dopo aver condotto a fine talune quistioni finanziarie, si ritirerebbe, a quanto si pensa davanti ad un Gabinetto presieduto dal Duca di Loulè, il quale radunerà intorno a sè la vera maggioranza nelle Camere, ed avrà allora la possibilità di dirigere per lungo tempo gli affari del paese e porre un termine a questa infinita successione di Ministeri, che compromette gli interessi del Portogallo tanto all' interno che all' estero.

Cronaca locale e fatti vari

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Notificazione

La Direzione Compartimentale delle Imposte Dirette in Bologna con nota N. 5605, del 19 cadente comunica, che è prorogato a tutto il 15 Maggio p. v. il termine per le dichiarazioni e domande dei Contribuenti per rettifiche sulle rendite fabbricati che, colla disposizione contenuta nella Circolare N. 1166, 16 Marzo p. p. già pubblicata con altra Notificazione, era stato fissato a tutto il 30 volgente mese.

Dalla Residenza Comunale
Ferrara 27 Aprile 1869.

Il Sindaco
A. TROTTI

Corte d' Assisie. — Ieri si è impresa la trattazione della Causa di Domenico *Foletti*, del fu Francesco, di anni 43, nato a San Bernardino di Lugo, domiciliato all' esterno di Argenta, ammogliato, operaio, detenuto dal 19 gennaio dello scorso anno 1868.

Egli è accusato di tre gravi crimini e cioè:

1. D' incendio volontario della propria casa situata all'esterno di Argenta, con danno di lire 300 per la Compagnia delle Assicurazioni di Venezia, commesso nella primavera del 1867;

2. Di mancato assassinio della propria consorte Francesca Poggioli, avvenuto la sera del 24 Novembre 1867 fuori dell' abitato d' Argenta;

3. D' incendio volontario d' una capanna di canna con attrezzi rurali ed altri oggetti entrovi esistenti, commesso a danno di un Berti Domenico il giorno 19 gennaio dell' anno 1868.

Nell' udienza di ieri d'appresso alla lettura della sentenza di rinvio e dell' atto d' accusa seguì l' interrogatorio dell' imputato che rispose discolpandosi con franchezza non iscompagnata da quella calma che è possibile in chi è gravato fra le altre, dalla terribile accusa di avere attentato ai giorni della propria moglie.

Dopo l' interrogatorio del Foletti, si precedette all'esame di non pochi testimoni d' accusa e di difesa, terminato il quale la seduta fu levata.

Oggi è proseguito il dibattimento di cui domani pubblicheremo il risultato.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

27 Aprile 1869

NASCITE. — Maschi 4. — Femmine 1. — Totale 5.

MORTI. — Martinelli Luigi di Ferrara, d'anni 50 Scritturale, conjugato con prole — Albarelli Catterina di Ferrara, d' anni 84, vedova.
Minori agli anni sette N. 3.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

29 *Aprile* ore 12. m 0. s 33.

Osservazioni Meteoriche

27 APRILE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 764, 03	mm 765, 58	mm 765, 47	mm 766, 15
Termometro centesimale	° + 18,4	° + 20, 3	° + 22, 0	° + 18,4
Tensione del vapore acqueo	mm 9, 85	mm 9, 35	mm 8, 85	mm 8,47
Umidità relativa	° 62, 6	° 52, 8	° 44, 8	° 53, 9
Direz. del vento	NE	ENE	ENE	ENE
Stato del Cielo	nuv. s.	nuv. s.	s. nuv.	sereno
	minima		*massima*	
Temper. estreme	° + 12, 0		° + 22, 0	
	giorno		*notte*	
Ozono	6, 5		7, 0	

Nelle ore pomeridiane del 22 Aprile 1869, veniva trasportata all'ultima dimora la salma di **Gaetano Sogari** morto nell' età di anni 62.

Pari ai sentimenti di onestà spiccarono in lui quelli del liberalismo, e della filantropia. Quando nel 1859, Ferrara s'affrancò dallo straniero, anch' Egli pubblicò alcuni pensieri inspirati ai più nobili principî di civiltà e di progresso Retribuito per sì egregie doti dai suoi concittadini, che lo innalzarono al seggio di Consigliere Comunale, e ve lo mantennero lungamente, disimpegnò il difficile mandato con zelo, indipendenza e patriottismo.

Morendo non ismentì i suoi principî, chè non lasciando prole, del suo mediocre patrimonio aumentato coll' operosità, e colla economia, creò eredi usufruttuaria la moglie e proprietario l' *Istituto delle Orfanelle di S. Giovanni Battista.*

Tali atti caritatevoli e patriottici non si debbono obliare dai concittadini del **Sogari**, che nella sua memoria troveranno un esempio degno di essere imitato.

Ferrara 27 Aprile 1869.

GAETANO LODI q. VENANZIO

Telegrafia Privata

Parigi 26. — La *France* dice che Rouher, La Valette e Gressier hanno concertato la risposta che intendono dare a Frère-Orban.

Oggi La Vallette avrà un'altra conferenza col ministro belga. Tutto indica che la questione cammina verso una conclusione soddisfacente.

Berlino 26. — *Parlamento federale.* Il Ministero annunzia che oltre l'imposta sull'acquavite verranno messe imposta sul petrolio, birra, vetro, stampa, e le cariche delle borse.

Quest'annunzio produsse una grande sensazione.

Bismark dichiarò che avrebbe accettato altre misure, se il Parlamento fosse per proporle, affine di coprire le spese federali.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	26	27
Rendita francese 3 0[0	71 15	71 10
» italiana 5 0[0 in cont.	56 20	55 87
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	478 —	477 —
Obbligazioni » »	229 50	229 50
Ferrovie Romane	52 50	52 50
Obbligazioni »	132 —	132 50
Ferrovie Vittorio Emanuele	153 —	152 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	159 —	159 —
Cambio sull'Italia	3 3[2	3 1[4
Credito mobiliare francese	252 —	255 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi	423 —	423 —
Vienna. Cambio su Londra	124 35	124 20
Londra. Consolidati inglesi	93 1[4	93 3[8

BORSA DI FIRENZE

	26	27
Rendita ital.	58 12 —	58 12 —
Oro	20 82 —	20 79 —

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*